



## **Economia circolare, l'indagine sulle scelte dei consumatori**

“Nonostante cresca la propensione al riuso, riciclo e riutilizzo degli imballaggi, gli italiani sono preoccupati per la sicurezza di quelli a contatto con gli alimenti. Inoltre, soprattutto tra i soggetti socialmente più fragili, molti sono particolarmente orientati alla proprietà dei beni e ritengono di vivere in una società non abituata al riuso.

Sono evidenze che rendono necessario modificare la proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi ed i rifiuti da imballaggi che, pur in linea con la gerarchia dei rifiuti, non tiene conto delle differenze tra i vari paesi europei. C'è bisogno di maggiore flessibilità...

...segua a pag.2-3

**AreaStudi Legacoop-Ipsos, per il 64%  
degli italiani è famiglia l'unione  
di due persone, anche dello stesso sesso,  
che condividono un progetto di vita**



Per il 64% degli italiani la famiglia è un'unione tra due persone che decidono di convivere per perseguire un progetto di vita comune, a prescindere che siano di sesso diverso o dello stesso sesso. Unione che per 7 su 10 (il 71%, in crescita di 6 punti..

... segue a pag. 6-7

**Decreto lavoro,  
Alleanza in audizione  
al senato**  
**pag. 4**

**Legacoop accoglie  
cooperatrici ucraine**  
**pag. 5**

**Parte la raccolta  
fondi per l'alluvione  
in Emilia-Romagna**  
**pag. 7**

**Alleanza Cooperative  
in Senato su salario  
minimo**  
**pag. 8**

**Alluvione, Alleanza:  
serve commissariato  
straordinario**  
**pag. 9**

# Economia circolare, alla 5° conferenza nazionale la presentazione dell'indagine sulle scelte dei consumatori

“Nonostante cresca la propensione al riuso, riciclo e riutilizzo degli imballaggi, gli italiani sono preoccupati per la sicurezza di quelli a contatto con gli alimenti. Inoltre, soprattutto tra i soggetti socialmente più fragili, molti sono particolarmente orientati alla proprietà dei beni e ritengono di vivere in una società non abituata al riuso. Sono evidenze che rendono necessario modificare la proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi ed i rifiuti da imballaggi che, pur in linea con la gerarchia dei rifiuti, non tiene conto delle differenze tra i vari paesi europei. C'è bisogno di maggiore flessibilità e più tempo per consentire ai consumatori di adattare i propri stili di vita alle indicazioni, e agli stati membri di modificare il sistema imprenditoriale. Non si possono ignorare, in particolare, le criticità per il nostro settore agroalimentare ed ortofrutticolo, che rischia di essere penalizzato, soprattutto sul fronte delle esportazioni”.

A dirlo è Simone Gamberini, presidente di Legacoop, commentando alcuni dati dello studio “Le scelte dei consumatori sull'economia circolare” (SCARICABILE A QUESTO [LINK](#)), la prima indagine sul tema in Italia, realizzata da Legacoop in collaborazione con la Fondazione Sviluppo Sostenibile e Ipsos, utilizzando come griglia di riferimento l'“Enabling consumer choices for a circular economy” dell'Agenzia Europea per l'Ambiente. La ricerca è stata presentata in occasione della Quinta Conferenza Nazionale sull'Economia circolare, promossa dal CEN, Circular Economy Network e che si è svolta il 16 maggio a Roma.

La partecipazione di Legacoop all'evento si inquadra nell'impegno che l'organizzazione ha dedicato, in questi anni, ad una strategia complessiva, che prevede anche strumenti di supporto economico alle imprese più sostenibili, centrata su una politica di promozione della sostenibilità ambientale e dell'e-

conomia circolare, dotandosi di strumenti per misurare l'attenzione delle cooperative su queste tematiche. Oltre ai [bilanci di sostenibilità di Legacoop](#) e del fondo mutualistico Coopfond, nel 2021 è stato redatto il “Primo rapporto rifiuti speciali sulle imprese aderenti a Legacoop”, che evidenzia come le cooperative siano più virtuose e “circolari” nella gestione dei rifiuti speciali rispetto alla media del paese ed è stato lanciato il progetto “Climate circular coop”, in collaborazione con le Università di Ferrara e Roma Tre.

L'economia circolare è un tema centrale per il sistema produttivo e la politica industriale nazionale, vista anche la situazione geopolitica, del commercio internazionale e delle catene globali del valore. “Aumentare indipendenza ed autonomia a livello europeo”, sottolinea Gamberini, “diventa fondamentale per le nostre imprese. In questo contesto risulta strategico ridurre, anche solo parzialmente, tramite l'economia

circolare, la dipendenza dall'estero per le materie prime”.

Un tema decisivo, per Legacoop, è quello dell'attenzione al ruolo dei cittadini e dei consumatori, soprattutto dopo l'inserimento del tema della sostenibilità ambientale nella Costituzione italiana. “L'indagine che abbiamo realizzato in collaborazione con la Fondazione sviluppo sostenibile ed Ipsos”, rimarca il Presidente di Legacoop, “mostra chiaramente che a fronte della disponibilità dei cittadini ad avviare azioni circolari, sono tante le barriere che frenano questa spinta. Condividiamo, quindi, la proposta del CEN di definire e pubblicare un programma nazionale di educazione e comunicazione sui modelli circolari di consumo consapevole, così come quella di adottare un programma nazionale per il consumo sostenibile e circolare, previsto dalla Strategia nazionale, previa istituzione e consultazione di un forum di stakeholders. Affinché questo programma sia il più capillare



possibile, noi mettiamo a disposizione la nostra rete associativa, che può contare su più di 7 milioni di cooperatori, soci delle cooperative di consumo, di servizi, industriali, di abitanti, agricole e sociali”.

Per Legacoop è necessario, soprattutto, come sostenuto nel rapporto del CEN, promuovere con misure fiscali e con incentivi economici, oltre che con una riforma della normativa, le attività di sharing, di leasing e di noleggio. “In questo senso”, conclude Gamberini, “riteniamo che sia fondamentale puntare sulla condivisione e collaborazione, promuovendo la nascita di comunità circolari che, come nel caso delle comunità energetiche rinnovabili, favoriscano azioni circolari a KM zero, coinvolgendo cittadini, imprese ed istituzioni, in forma cooperativa”. Senza trascurare l'opportunità di introdurre una defiscalizzazione per il contenuto di riciclato negli imballaggi.

L'indagine realizzata da CEN e Legacoop in collaborazione con IPSOS, su un campione rappresentativo di cittadini, è stata illustrata da Mattia Granata, Centro studi Legacoop, con Simone Gamberini, presidente Legacoop e Marco Frey, Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa. Di seguito i risultati del sondaggio.

Gli italiani sposano l'economia circolare: c'è fiducia e desiderio di riuso...

Negli ultimi 3 anni quasi un italiano su 2 (il 45% degli intervistati) ha acquistato un prodotto usato e uno su 3 (il 36% del campione) un prodotto ricondizionato o rigenerato.

Quali sono le modalità preferite? Leasing (63%), noleggio (63%) e sharing (50%) vengono utilizzati soprattutto per auto e moto; l'acquisto dell'usato per abbigliamento e accessori (37%); l'usato rigenerato riguarda prodotti tech (66%); l'acquisto di prodotti nuovi con leggeri difetti è per gli elettrodomestici (39%).

Ma...

Per il 32% delle persone viviamo in una società poco abituata al riuso, per il 28% le persone preferiscono avere sempre l'ultimo modello uscito sul mercato. Questi i due principali limiti alla diffusione dei prodotti usati ricondizionati o rigenerati.

L'acquisto di beni, prodotti e servizi è ritenuto più costoso ma anche quel-

lo più semplice da utilizzare, mentre lo sharing è considerato dal 34% delle persone intervistate quello che porta più vantaggi ambientali.

Rispetto al nuovo, il prodotto usato rigenerato o ricondizionato è considerato meno duraturo dal 46% del campione, meno affidabile dal 36%, meno facile da trovare dal 31% delle persone coinvolte nel sondaggio.

Nelle decisioni di acquisto, gli italiani sono attenti a considerare la durata del prodotto (87%), il fatto che sia riparabile (83%), riciclabile (81%) e sono influenzati dalle recensioni di altri consumatori (il 79%). Tendono a fidarsi delle comunicazioni pubblicitarie sulla sostenibilità.

Tra le iniziative per incentivare un approccio più circolare: riduzione dei prezzi (86%); incentivi economici sui prodotti usati/ricondizionati/rigenerati (84%); più informazioni sulla loro affidabilità (85%).

Le scelte dei giovani

Leasing, noleggio e sharing sono utilizzati più della media (+ 10-11%) dalla fascia di popolazione di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Gli under 30, però, sono i più scettici circa le proposte per incentivare un approccio più circolare alle scelte d'acquisto. Hanno poca fiducia nella capacità di migliorare la governance del settore. Il packaging: per 8 italiani su 10 è importante ridurre gli imballaggi.

Oltre 80% delle persone intervistate ritiene che ridurre il packaging sia importante. Inoltre, per l'84% degli italiani, è molto o abbastanza importante che l'imballaggio sia realizzato con materiale riciclabile. L'83% reputa molto o abbastanza importante che sia riutilizzabile più volte e realizzato con materiali riutilizzabili in maniera ecologica, consentendo una riduzione dei consumi di acqua, energia e altre risorse.

La dicitura più credibile sugli imballaggi, per l'85% delle persone, è “realizzato con materiale riciclato”, quella meno credibile (75% del campione) “riutilizzabile più volte, indipendentemente dal materiale con cui è realizzato”. La dicitura “realizzato con materiale riciclato, che garantisce la sicurezza del contatto con alimenti e bevande” è molto o abbastanza credibile per 4 italiani su 5.

Stile di vita e di consumi

Per 8 italiani su 10 (più precisamente per l'81% degli intervistati) “nella so-

cietà di oggi siamo troppo abituati a collegare il benessere alla quantità di nuovi beni acquisiti, invece che alla maggiore cura dei beni che utilizziamo”.

Quali sono altri limiti al riuso? Le riparazioni non vengono effettuate perché sono troppo costose. Inoltre, si ritiene che prodotti tech ed elettrodomestici non siano fatti per essere riparati, mentre arredamento e bici/monopattini non vengono riparati perché mancano le professionalità. Auto e moto perché i tempi sono troppo lunghi.

Se un prodotto non funziona più, gli italiani cercano di ripararlo. Ciò accade nel 50% dei casi per quanto riguarda le auto. In alternativa, valutano se possono farne a meno: hanno risposto in questo modo il 20% degli intervistati per quanto riguarda l'abbigliamento e gli accessori. In merito ai prodotti tecnologici e ai grandi elettrodomestici non più funzionanti, il 14% delle persone cerca di sostituirli con un prodotto diverso ma che possa svolgere la stessa funzione.

Quando un prodotto non è più funzionante né riparabile, viene smaltito come rifiuto differenziato da 7 italiani su 10 e un italiano su 2 cerca di riutilizzarlo.

L'economia del dono

Quando un prodotto ancora funzionante non serve più, 6 italiani su 10 lo smaltiscono differenziandolo e ben 1 su 2 lo regala a qualcuno a cui potrebbe servire.

Nell'ultimo anno, infine, 9 italiani su 10 hanno contribuito a dare una seconda vita ai prodotti usati, in particolare donando a parenti o amici (38%) o vendendo online i propri prodotti (30%).

Il timore di essere truffati è però un elemento frenante sia nella vendita che nell'acquisto di beni usati: 29% e 49%, rispettivamente, degli intervistati ha espresso questa paura. Oltre a tale motivo, anche tempo e impegno richiesti sono considerati limiti alla vendita di prodotti usati (31%). La scarsa conoscenza del mercato e dei prezzi è un ulteriore disincentivo relativamente all'acquisto di prodotti usati per il 29% degli intervistati.

LEGGI L'ARTICOLO DE [IL SOLE 24 ORE](#).

# Decreto Lavoro, l'audizione di Alleanza delle cooperative al Senato



Il giudizio dell'Alleanza delle cooperative sul decreto Lavoro è sostanzialmente positivo, lo abbiamo accolto con favore. Ha esordito così in audizione in commissione Sanità/Lavoro del Senato il responsabile Lavoro e Relazioni Industriali di Legacoop Antonio Zampiga, ascoltato in rappresentanza dell'Alleanza nell'ambito dell'esame del provvedimento, che si trova in prima lettura presso il gruppo di lavoro.

Taglio del cuneo fiscale. "È un taglio consistente e che aiuta i dipendenti e i lavoratori con redditi medio bassi ad affrontare questo periodo di alta inflazione. Però c'è la necessità anche di un intervento in favore delle cooperative e delle imprese in generale. Su questo noi proponiamo da tempo la detassazione degli aumenti contrattuali per i CCNL. In questo momento c'è grande difficoltà ad affrontare tavoli contrattuali, ma non perché non ci sia volontà di rinnovarli, ma perché di fatto le imprese si trovano sostanzialmente strette tra l'incudine e il martello: l'incudine è l'aumento del caro energia, dei prezzi delle materie prime, e il martello è il rischio del calo dei consumi con l'inflazione che galoppa. Quindi la necessità è non solo di riconoscere ai lavoratori, ma anche ai soci delle nostre cooperative, un salario maggiore detassando. È chiaro che un intervento di questo tipo aiuterebbe

molto i rinnovi contrattuali in una stagione sicuramente molto complicata". Welfare. "È evidente che l'intervento che è stato fatto l'anno scorso, di innalzamento a 3mila euro del tetto ai fringe benefit, ha messo in condizione molte nostre cooperative di riconoscere ai lavoratori dei benefici che sono arrivati in un periodo molto difficile, in cui tutti i lavoratori avevano subito il taglio e l'erosione del proprio potere d'acquisto". Sulle modifiche al decreto dignità (dl 87/2018). "Da anni chiediamo di ritrovare l'accordo che avevamo trovato con le parti sociali sulla necessità di includere nella contrattazione collettiva le causali che ogni settore ha necessità di inserire in virtù delle proprie caratteristiche e peculiarità. Ritornare a quella possibilità per noi è un grosso passo in avanti. Siamo però preoccupati in merito al vulnus che può creare la concessione di sviluppare patti individuali fino all'aprile del 2024 introdotta dal nuovo decreto. Qui bisogna vigilare per fare in modo che quei patti e quello strumento non siano utilizzati in maniera strumentale o oltre quelle che possono essere le finalità della norma".

Incentivi. "Bene tutti gli incentivi per l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità e bene anche la valorizzazione del partenariato privato-sociale. Bene gli incentivi ai giovani under 30,

accogliamo con favore anche lo sviluppo che va nella direzione di incentivare il partenariato pubblico privato.

Nuovo assegno di inclusione. "Dobbiamo tener conto che nella misura coesistono due sostanziali popolazioni: da una parte coloro che vivono una condizione di povertà e che non possono in ogni caso accedere, per loro condizione personale, al mondo del lavoro; dall'altra, i soggetti che sono occupabili. Questo strumento deve avere la capacità di cogliere le necessità differenti delle due popolazioni e di renderle fondamentalmente integrabili. Quindi dovrebbero essere previste alcune modifiche. Sicuramente da riconsiderare è la durata del tempo di inserimento nel caso in cui si presenta la possibilità di essere occupati, serve un tempo sufficiente per garantire il percorso. Inoltre, quando si parla di offerta di lavoro congruo, bisogna ponderare. È chiaro che accettare un'offerta di lavoro con impiego di durata superiore a 12 mesi a distanze siderali da casa, con l'applicazione di un contratto collettivo che può prevedere, ad esempio, una retribuzione di 1100 euro al mese, non può essere sostenibile. E rifiutare o negare il reddito a che non accetta significa sostanzialmente rendere inefficace la misura, di questo dobbiamo essere molto molto consapevoli.

Autoimprenditorialità e formazione. "Ricordiamo anche che la cooperazione, o la creazione di nuove cooperative, genera occupazione. Noi abbiamo un fenomeno che è tutto nostro, e che è quello dei workers buyout, ovvero lavoratori che decidono di subentrare, in caso di crisi, nella gestione di impresa creando una cooperativa. Abbiamo accolto con favore la riproposizione delle norme sull'autoimprenditorialità, che erano già previste in relazione al reddito di cittadinanza. Segnaliamo però che si attende ancora il decreto attuativo della vecchia norma, speriamo che questa possa procedere con una velocità diversa. Bene inoltre il rifinanziamento del Fondo nuove competenze, noi riteniamo che i fondi interprofessionali siano un pezzo importante per riqualificare i lavoratori e rilanciare la produttività".

Previdenza. "È la grande assente di questo decreto, non se ne parla minimamente. È una scelta politica di cui prendiamo atto, però ci aspettiamo a brevissimo l'apertura di un confronto netto, sincero e franco che metta in condizione tutte le parti di lavorare su un tema veramente molto complicato e difficile come quello della previdenza, con un approccio che coniughi la sostenibilità del medio-lungo periodo del Paese, ma anche la necessità di assicurare un futuro alle persone che in questo momento lavorando garantiscono il funzionamento del Paese".

Sicurezza sul lavoro. "Va bene aumentare il livello di sicurezza nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, dobbiamo lavorare per la sicurezza non soltanto degli studenti ma anche di tutti i lavoratori. Però ricordiamoci che c'è una sottile linea rossa, che è opportuno tenere bene in considerazione: ci sono interventi che aumentano il livello di sicurezza e interventi che aumentano il livello di burocrazia che c'è all'interno delle imprese. Noi pensiamo che, in un momento in cui non si trova personale, immaginare previsioni che rendono più complicato l'incontro tra imprese e studenti per garantire l'inserimento nel mercato del lavoro, sono da ponderare con estrema attenzione".

## Legacoop per l'Ucraina, accolta a Roma una delegazione di cooperatrici della Regione di Dnipropetrovsk

Legacoop Nazionale ha accolto a Roma una delegazione di cooperatrici ucraine della Regione di Dnipropetrovsk in visita in Italia per acquisire buone pratiche per il rilancio del movimento cooperativo ucraino in vista della futura ricostruzione del tessuto socio-economico del Paese. Oltre che dall'Ufficio Cooperazione Internazionale e dalla sua Responsabile Francesca Ottolenghi, la delegazione è stata accolta dal vicepresidente di Legacoop Agroalimentare, Franco Micheli, dalla referente del settore zootecnico Flavia Binda, dalla responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Lazio, Anna Vettigli, dalla referente progetti di Legacoopsociali Felicia Gemelli e dalla responsabile progetti di Haliéus Claudia Colabella.

È stata l'occasione per riaffermare l'impegno di Legacoop a supporto della popolazione Ucraina, dando seguito all'incontro dello scorso 19 aprile tra il Presidente Simone Gamberini e l'Ambasciatore Ucraino in Italia Yaroslav Melnyk e gettando le basi per ulteriori occasioni di cooperazione tra cooperative. "In un momento così difficile per il proprio paese", ha dichiarato Francesca Ottolenghi, "la passione che stanno dimostrando le cooperatrici ucraine nel disegnare un nuovo futuro non può che portarci a sostenerle con forza, promuovendo il modello cooperativo anche come strumento di pace".

Nel corso di tutta la settimana dal 15 al 19 maggio, la delegazione sarà ora accompagnata in uno study tour in cui avrà modo di incontrare imprese di eccellenza del movimento cooperativo aderente a Legacoop. La accoglieranno cooperative del settore agricolo, sociale, industriale e di consumo prima in Toscana e poi in Emilia.

Lo study tour ha il valore aggiunto di esser stato organizzato nell'ambito del progetto [WeProsper](#) finanziato dalla cooperazione canadese e implementato dalla struttura del movimento cooperativo canadese Socodevi.

## "Transizione all'energia pulita", al via le domande per il bando europeo LIFE CET



Lo scorso 11 maggio è stato lanciato dalla Commissione europea l'invito a presentare proposte per le azioni di coordinamento e sostegno previste dal sottoprogramma LIFE CET "Transizione all'energia pulita", nell'ambito del programma Life 2021-2027. Lo ha reso noto il ministero dell'Ambiente con un [comunicato](#) pubblicato sul proprio sito. L'obiettivo del bando è di promuovere e sostenere idee progettuali per la transizione verso un'economia basata sulle energie rinnovabili. Le risorse previste ammontano 99milioni di euro e le proposte selezionate saranno finanziate per il 95% dei loro costi totali.

L'iniziativa è destinata ai portatori d'interesse, come le aziende, impegnati nella transizione all'energia pulita e nel raggiungimento della decarbonizzazione. I progetti da presentare devono rispettare gli argomenti sanciti dall'iniziativa europea come: coinvolgere e responsabilizzare i cittadini nella transizione all'energia pulita; sostenere la decarbonizzazione degli edifici; facilitare i progetti di investimento a livello locale e regionale; sviluppare le competenze e le capacità dell'industria e del settore dei servizi; creare un quadro politico Nazionale sull'argomento; attrarre finanziamenti privati per l'energia sostenibile.

La candidatura deve essere presentata sul [Portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto dell'Ue](#), entro il 16 novembre 2023.

# AreaStudi Legacoop-Ipsos, per il 64% degli italiani è famiglia l'unione di due persone, anche dello stesso sesso, che condividono un progetto di vita

Per il 64% degli italiani la famiglia è un'unione tra due persone che decidono di convivere per perseguire un progetto di vita comune, a prescindere che siano di sesso diverso o dello stesso sesso. Unione che per 7 su 10 (il 71%, in crescita di 6 punti percentuali rispetto a due anni fa) dovrebbe essere sancita con il matrimonio e le cui basi affettive sono minacciate, per più di 8 italiani su 10, da egoismo, mancanza di comunicazione, difficoltà ad assumersi responsabilità, incapacità di affrontare sacrifici e di adattarsi all'altro. Con un altro problema che assume carattere di urgenza per più di 7 italiani su 10: quello della denatalità, le cui cause principali vengono indicate negli stipendi bassi, nella precarizzazione del lavoro, nella mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli, dalla mancanza di servizi diffusi e accessibili a tutti.

Queste, in sintesi, le principali evidenze che emergono dal Report FragilitàItalia "Famiglia. Percezione, ruolo e fattori di crisi. La sfida della denatalità", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione.

Come accennato, un aspetto rilevante sul quale si è concentrata l'analisi di AreaStudi Legacoop e Ipsos è quello della denatalità, uno degli elementi centrali della crisi demografica che investe il nostro Paese, con effetti negativi, anche in prospettiva, sulla vita economica e sociale. La denatalità è un problema avvertito come urgente dal 74% degli italiani (41% abbastanza urgente, 33% molto urgente) e si scontra



con il desiderio di avere figli, manifestato chiaramente anche dai giovani: 7 su 10 ne vorrebbero almeno due.

Le principali cause del problema vengono indicate negli stipendi bassi e nell'aumento del costo della vita (70%), nell'instabilità lavorativa e nella precarizzazione del lavoro (63%), nella mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli (59%), nella mancanza di servizi per le famiglie diffusi e accessibili a tutti (57%) e dalla paura di perdere il posto di lavoro (56%, il 61% tra le donne). Il problema viene avvertito anche dagli under 30, pur con un livello di urgenza inferiore rispetto alla media del totale (66% rispetto al 74%), ma comunque, come detto, con un desiderio di avere almeno due figli dichiarato da 7 giovani su 10. Riguardo alle cause del problema denatalità, anche gli under 30 indicano al primo posto gli stipendi bassi (63%, una percen-

tuale inferiore di 7 punti al dato totale). Al secondo posto, ex aequo, l'instabilità lavorativa e la precarizzazione del lavoro (56%, -7 punti rispetto al dato totale) e la paura di perdere il posto di lavoro (56%, stessa percentuale del totale), seguite, al quarto posto, dalla mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli (52%, -7 punti sul totale del campione) e, al quinto posto, dalla mancanza di servizi per le famiglie diffusi e accessibili a tutti (45%, 12 punti in meno rispetto al totale del campione).

Tornando ai risultati relativi alla percezione della famiglia, la visione più "aperta" viene espressa dal 64% (71% delle donne, 56% degli uomini), mentre la visione più "tradizionale", che la concepisce solo come l'unione tra un uomo e una donna uniti in matrimonio civile o religioso, è appannaggio del 22% (32% nelle isole, 27% nel ceto

popolare). Soltanto il 14% la considera come l'unione tra due persone dello stesso sesso. Riguardo alle funzioni più importanti della famiglia, il 49% indica l'educazione dei propri figli (55% per gli uomini); il 47% il sostentamento ed il mutuo aiuto tra i suoi componenti e il 44% il supporto psicologico per far sentire i componenti accettati e protetti (53% per le donne). Tra le cause di fragilità dei legami affettivi, ai primi posti si collocano (con percentuali tutte superiori all'80%) egoismo, mancanza di comunicazione, difficoltà ad assumersi le proprie responsabilità, scarso spirito di sacrificio e incapacità di affidarsi all'altro. Rispetto a 2 anni fa, cala il peso di difficoltà comunicative, insicurezza, assenza di progettualità, impegni lavorativi e perdita dello status sociale. In crescita il desiderio di nuove esperienze e la maggiore libertà individuale.

Valori che registrano alcune significative differenziazioni nella percezione degli under 30. In questa platea sale al 73% (dal 64% del campione totale) la percentuale di chi considera la famiglia un'unione tra due persone che decidono di convivere per perseguire un progetto di vita comune, a prescindere che siano di sesso diverso o dello stesso sesso, mentre la visione più "tradizionale" (unione in matrimonio tra uomo e donna) scende dal 22% al 12%. In riferimento alle funzioni della famiglia, gli under 30 collocano al primo posto il supporto psicologico ai componenti del nucleo (58%), al secondo l'educazione dei figli (46%) e al terzo posto il sostentamento e il mutuo aiuto (37%). Difficoltà ad assumersi le proprie responsabilità e insicurezza guidano la classifica delle principali fragilità dei legami affettivi per gli under 30 che, rispetto alla media, hanno più paura del tradimento.

Diversi articoli hanno ripreso il Report:

[IL SOLE 24 ORE](#)

[VITA.IT](#)

REPUBBLICA

ANSA

ITALIA OGGI

LA STAMPA

## Alluvione in Emilia-Romagna: al via la campagna di raccolta fondi per i territori colpiti

Il movimento cooperativo di Legacoop è vicino alle comunità dell'Emilia-Romagna, la cui vita è stata drammaticamente sconvolta dal susseguirsi di eventi atmosferici di una violenza inusitata. Oltre ad esprimere il cordoglio alle famiglie delle vittime provocate dall'alluvione, siamo fortemente preoccupati per i pesantissimi danni alle abitazioni e alle attività produttive, dall'agricoltura all'edilizia, all'industria e al turismo, aggravati dai danneggiamenti alle infrastrutture viarie che in alcuni casi rendono difficili le operazioni di soccorso.

A fronte di questa situazione drammatica, riteniamo doveroso attivare un'azione concreta di solidarietà e di sostegno alle cooperative ed ai territori maggiormente colpiti dalle devastazioni causate dall'alluvione. Per questo Legacoop nazionale, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Legacoop Estense hanno deciso di promuovere una raccolta di fondi da destinare, dopo avere individuato con gli amministratori locali le aree prioritarie di intervento, a progetti che consentano, in particolare, di ripristinare strutture pubbliche compromesse dall'alluvione, per agevolare un ritorno alla normalità più rapido possibile.

Invitiamo tutte le cooperative e i soci della cooperative che intendono aderire alla campagna di raccolta delle risorse a versare i loro contributi sullo specifico conto corrente presso Unicredit intestato a Legacoop Nazionale.

IBAN:

IT64T0200805038000106601844

Causale "Solidarietà Emilia Romagna".

## Capaci, lunedì 22 maggio il presidente di Legacoop Gamberini partecipa alla presentazione del Museo Stazione 23 Maggio (MuST23)

Lunedì 22 maggio alle 10.30 il presidente di Legacoop Simone Gamberini prenderà parte alla presentazione alla stampa (comunicato in allegato), a Capaci (PA), di MuST23 - Museo Stazione 23 maggio, a cui seguirà il sopralluogo nell'ex stazione di Capaci, dove verrà realizzato il museo.

Il museo, interattivo e multimediale, promosso dall'associazione Capaci No Mafia ETS e dalla cooperativa sociale Addiopizzo Travel, mira alla creazione di uno spazio di fruizione culturale permanente, una "memoria viva" della strage del 23 maggio 1992 che costò la vita al giudice Giovanni Falcone, alla moglie e a tre agenti di scorta.

MuST23 sarà un viaggio tra i racconti, un'immersione nelle storie vissute dai testimoni di quel periodo storico. Un racconto espresso con un linguaggio vivido e colorato di speranza e di rinascita. La rivisita della bellezza dei luoghi, della determinazione e della forza della popolazione di questa città che vive e si impegna nel sogno concreto di una Capaci... capace di reagire, ricostruire e rinascere.

Saranno presenti alla conferenza stampa, oltre a Gamberini, Vittorio Fresa - Responsabile Cultura Crea - Invitalia; Diego Ciulli - Head of Government Affairs and Public Policy - Google Italia (con video messaggio); Rino Cascio - Capo Redattore TGR Sicilia Rai; Pietro Puccio - Sindaco di Capaci; Filippo Nani - Presidente FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana; Donato Montibello - cooperativa Mediterranei. In occasione della conferenza stampa sarà presentata la campagna di crowdfunding collegata al completamento del primo obiettivo di MuST23. Il progetto infatti prevede un più ampio intervento di riqualificazione territoriale e culturale di respiro internazionale, pur mantenendo tra le sue radici la filosofia dell'iniziativa collettiva "dal basso".

# Salario minimo, l'audizione di Alleanza delle cooperative: servono garanzie sulla rappresentanza e maggiori controlli

Quello del salario minimo è un tema assolutamente rilevante, anche alla luce della direttiva europea approvata, che però non impone all'Italia di adottare un salario minimo per legge. L'Alleanza delle cooperative condivide in termini generali l'obiettivo di determinare livelli minimi di retribuzione dignitosi per i lavoratori, ma va raggiunto mettendo al centro i contratti collettivi nazionali "leader". Questa la posizione dell'associazione in merito alla possibile introduzione di una soglia retributiva minima a livello nazionale, espressa in commissione Lavoro della Camera da Sabina Valentini, Capo servizio sindacale e giuslavoristico di Confcooperative, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 di Nicola Fratoianni (AVS) e abbinate.

"Siamo convinti che il principio della centralità del ccnl leader vada sostenuto e praticato e che all'interno di questo principio rientri il trattamento economico minimo. Quindi non è un salario minimo definito per legge che genera trattamenti equi e dignitosi, ma i contratti collettivi. Peraltro ricordiamo che nel 2008, attraverso l'articolo 7, comma 4, della legge 31 (Milleproroghe), insieme all'allora governo e insieme a CGIL CISL e UIL, il legislatore ha imposto l'applicazione solo per i nostri soci lavoratori dei trattamenti minimi contrattuali previsti dalla contrattazione leader. Il passaggio non è irrilevante: è vero che è circoscritto ai soci lavoratori, ma secondo noi questo fu un embrione di una misura su un minimo salariale previsto da contratto che potrebbe essere applicata erga omnes. Noi auspichiamo infatti che l'obbligo di imporre minimi salariali tramite la contrattazione collettiva venga allarga-



to anche ai lavoratori dipendenti, e non solo ai soci, ed esteso il più possibile". "La Corte Costituzionale ha ribadito che l'articolo 7, comma 4, della legge 31/2008, riconosce meglio di altre fonti la capacità della contrattazione collettiva di recepire l'andamento delle dinamiche retributive nei settori in cui operano le imprese. Perciò noi siamo fortemente convinti che sia compito della contrattazione leader definire il salario minimo valido per tutti nel settore di riferimento. La contrattazione è l'autorità salariale, fino a oggi lo è stata, e noi auspichiamo che continui a esserlo".

"Bisogna incentivare i controlli e la vigilanza, altrimenti nessun minimo ha senso: non è affatto detto che se introducessimo una soglia per legge otterremmo dei risultati, perché gli stessi soggetti che oggi sfruttano il lavoro non applicando la contrattazione collettiva leader, non applicherebbero il salario minimo per legge. Abbiamo l'impressione che un salario minimo per legge potrebbe diventare illusorio".

"Il tema di fondo è certamente la misu-

razione della rappresentanza sindacale. Si può continuare a parlare di salario minimo legale o non legale, ma se non si mette mano al concetto di misurare la rappresentanza che determina gli attori negoziali che stipulano contrattazione leader, non ne usciremo. Auspichiamo che si affronti anche questo tema".

"Ci preoccupa infine che un salario minimo per legge potrebbe determinare anche qualche fuga dai contratti collettivi nazionali applicati, i quali garantiscono un trattamento economico minimo che è formato da tante voci, non solo dal minimo orario, e che lo rendono non solo più sostanziale ma anche più equo: permessi retribuiti, ferie, mensilità aggiuntive, tutto questo fa parte del trattamento economico minimo. Tutte garanzie per i lavoratori da cui un salario minimo per legge potrebbe indurre alcune imprese a scappare. È chiaro dunque che il tema è far applicare il contratto collettivo, e su questo invociamo una maggiore vigilanza, nel nostro preciso interesse".

# Alluvione, Alleanza: subito commissario straordinario. Priorità salvare vite e aiutare il sistema produttivo in ginocchio

"Esprimiamo solidarietà e sostegno alle popolazioni, alle cooperative e a tutte le attività imprenditoriali colpite dalla furia dell'alluvione in Emilia Romagna e nelle Marche. La priorità è mettere in salvo le persone ed evitare nuove vittime. E ringraziamo la Protezione civile, i Vigili del fuoco e i volontari per quanto stanno facendo". Così in una nota Maurizio Gardini, presidente di Alleanza delle Cooperative, anche a nome dei copresidenti Simone Gamberini e Giovanni Schiavone.

"Subito dopo occorrerà pensare alle attività produttive ora in ginocchio.

Coltivazioni devastate, capannoni, attrezzature e macchinari danneggiati o distrutti", ha aggiunto Gardini. "Numerosi territori sono irraggiungibili per la compromissione di alcune delle principali infrastrutture viarie. Bisognerà permettere al sistema produttivo di rialzarsi il prima possibile per consentire questi territori di tornare a essere una delle locomotive della nostra economia. Chiediamo, pertanto, al governo, che già si è reso disponibile, di nominare un commissario con pieni poteri che possa affrontare il drammatico quadro di urgenze, come fatto in passato per le

devastazioni dovute ai terremoti. Questa alluvione ha provocato devastazioni pari a un sisma. Positivo il primo intervento del governo sulla sospensione delle scadenze fiscali. Andrà poi previsto un graduale piano di rientro solo quando le attività economiche torneranno a regime".

Inoltre, la presidenza dell'Alleanza delle Cooperative di Bologna si è riunita per una prima valutazione in ordine alla gravissima situazione creatasi con gli straordinari eventi atmosferici degli ultimi giorni.

L'Alleanza delle Cooperative di Bologna esprime solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime e ai tanti cittadini che sono stati colpiti.

Già oggi le cooperative del territorio di Bologna registrano una mole ingente di danni, da interi raccolti agricoli all'allagamento di magazzini e di spazi commerciali ad altro ancora. Si tratta di una difficile quantificazione da fare in queste ore convulse, ma sono danni enormi che si sommano ad un vero e proprio collasso infrastrutturale diffuso. Per la cooperazione è chiaro che occorre un'azione senza precedenti per risorse ma soprattutto per rapidità e incisività di azione. In grandi parti del nostro territorio sia di montagna che di pianura, appare gravemente compromessa la possibilità di proseguire nella vita sociale ed economica. Crediamo sia in gioco tanta parte della nostra società.

L'Alleanza delle Cooperative di Bologna sostiene con forza i rappresentati istituzionali espressione del territorio ad ogni livello che sapranno nei fatti contribuire con decisione e tempestività alla ripresa dimostrandosi all'altezza della situazione.

## Nuovo codice degli appalti, disponibile il materiale presentato durante i Webinar Legacoop del 4 e 10 maggio

È possibile scaricare i materiali presentati durante i webinar Legacoop del 4 e 10 maggio scorsi sul nuovo codice degli appalti.

4 maggio - Profili generali e novità in materia di appalti di servizi

Relazioni di

[Marco Mingrone](#), Responsabile Ufficio legislativo Legacoop

[Daniele Branca](#), Legacoop Produzione e Servizi

Avvocato [Luigi Gilli](#)

10 maggio - Novità in materia di appalti pubblici di lavori

Relazioni di

[Fortunato Picerno](#), ministero delle Infrastrutture

[Alessandra Tatoni](#), SOA Group (1)

[Alessandra Tatoni](#), SOA Group (2)

[Daniele Branca](#), Legacoop Produzione e Servizi

[Guido Camera](#), SOA Group

[Marco Mingrone](#), Responsabile Ufficio legislativo Legacoop

## UnipolRental, convenzione Legacoop: promozioni aggiornate

Resta attiva la convenzione fra UnipolRental e Legacoop, che permette alle cooperative associate di usufruire di uno sconto dell'1,5% su tutti i veicoli configurabili, siano essi vetture o veicoli commerciali. Inoltre, ogni trime-

stre sono individuati 3 veicoli sui quali il canone mensile è particolarmente vantaggioso (extra sconto costruttori + sconto convenzione 1,5%). Per scoprire le offerte attive, cliccate sul [link](#).

# Fondazione Pico ospita il laboratorio "Io riparto", Serviati (cooperativa Saie): automazione non più sufficiente



“L’industria 4.0 - ossia l’automazione e le nuove tecnologie – di per sé non è più sufficiente”. Così Francesca Serviati - Presidente CDA di SAIE E&A, società cooperativa attiva nei settori della progettazione dell’automazione industriale, servizi di ingegneria e di impiantistica elettrica – ha aperto il suo intervento all’ultimo live lab di Io Riparto: “Smart factory: virtuale vs reale”, ospitato online da Fondazione PICO (digital innovation hub di Legacoop) la mattina il 19 maggio.

“Per me l’industria 5.0”, ha spiegato Serviati, “significa centralità delle risorse umane in un’economia sostenibile e una capacità di essere camaleontici, ossia saper cambiare in funzione delle modifiche repentine del mercato

e dell’ambiente in cui viviamo”.

“Nella nostra cooperativa - proprio per la tipologia stessa di impresa - la risorsa umana ha sempre avuto un ruolo centrale”. È nata così di recente la proposta di: “Dare il valore a nuove idee imprenditoriali al nostro interno; con i nostri nuovi soci under30 intendiamo creare una nuova startup nell’economia circolare e, in parallelo, avviare un’attività di ricerca sull’intelligenza artificiale che prenderà avvio da novembre”.

“Secondo me l’intelligenza artificiale può offrire un contributo alla smart factory ma dobbiamo intenderla come una “collaborazione” che ci aiuti e apporti valore aggiunto: dobbiamo essere bravi a disegnare un perimetro”.

“È importante approcciare queste nuo-

ve tecnologie con delle regole sicure per il capitale umano, soprattutto considerando come negli ultimi decenni si sia persa la valorizzazione delle risorse umane. Siamo una squadra: il leader è bravo perché è brava tutta la squadra”.

Io Riparto, Associazione di promozione sociale che mira a diffondere la cultura digitale in tutti i settori della vita produttiva, tramite un ciclo di eventi online a cui partecipano esponenti del mondo imprenditoriale, produttivo e accademico.

Su [Youtube](#) è possibile rivedere l’appuntamento sulla smart factory.

# CulTurMedia Legacoop, 18-19 maggio: le iniziative della cooperazione culturale al salone del libro di Torino

Sono due gli eventi organizzati da CulTurMedia/Legacoop Piemonte insieme a Radici Future Produzioni, librerie.coop e altri partner in programma al Salone del Libro di Torino (svoltosi dal 18 al 22 maggio a Lingotto Fiere) per dare un importante segnale di quanto la cooperazione culturale e l'approccio cooperativo possa fare per trasformare i territori più marginali o soggetti all'incuria.

1) primo evento

venerdì 19 maggio, ore 10.00

stand T78 / PAD OVAL

PIAZZA CONNECTION. VERSO UNA RETE DEI FESTIVAL DELL'ANTIMAFIA

Alcune delle più importanti esperienze culturali dell'antimafia italiane si incontrano al Salone del Libro di Torino, ospitate dal movimento cooperativo nazionale, per dare forma alla prima rete dei festival antimafia, in un viaggio letterario che attraversa l'Italia per unire e promuovere esperienze e percorsi socio-culturali per il contrasto delle mafie. Esperienze lontane tra loro solo geograficamente e che, al contrario, sono accomunate dalle stesse necessità e dalla stessa sensibilità. E che finalmente decidono di fare sempre più sistema.

Partecipanti: Giovanna Barni, Presidente CulTurMedia Legacoop; Danilo Chirico, Presidente Associazione da Sud; Nuccio Iovene, Presidente Fondazione Trame; Leonardo Palmisano, Presidente Radici Future Produzioni Soc. Coop.; Carmelo Rollo, Presidente Legacoop Puglia; Paolo Lattanzio, già componente Commissione Parlamentare Antimafia, XVIII Legislatura;

Nicola Leoni, Vicepresidente Avviso Pubblico; Giulia Di Girolamo, Responsabile progetti educational Caracò editore.

A cura di CulTurMedia Legacoop e Radici Future Produzioni

2) secondo evento

venerdì 19 maggio, ore 17.00

stand T78 / PAD OVAL

PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA COOPERATIVA: UN PROGETTO DI SVILUPPO TRA LIBRERIE.COOP E LA COOPERATIVA LIBRERIA LA TORRE

Un progetto di filiera che punta al rafforzamento e sviluppo di impresa attraverso l'esperienza di due importanti realtà librerie. Con Librerie.coop a sostegno delle piccole librerie della cooperazione culturale. Anche in questo caso un viaggio da Alessandria a Campobasso per valorizzare il coraggio dei operatori nel presidiare le città e i territori con i libri e la lettura.

Con: Dimitri Buzio, Presidente Legacoop Piemonte; Fabrizio Lombardo, Direttore operativo librerie.coop; Fulvio Prandi, Presidente cooperativa Libreria La Torre.

A cura di Legacoop Piemonte e librerie.coop

L'unica iniziativa Alleanza Cooperative Comunicazione si è tenuta giovedì 18 maggio, ore 17.15 e ha avuto come titolo "Cultura è Futuro"

Giovedì 18 maggio

17.15-18.15 | Sala Lisbona | CENTRO CONGRESSI

"Cultura è Futuro"

La cultura è infrastruttura trasversale e necessaria alle sfide del Paese. Da questa visione condivisa è nato il do-

cumento "Cultura è Futuro" che vede per la prima volta insieme le principali organizzazioni di rappresentanza istituzionali e indipendenti italiane del settore creativo e culturale, impegnate nel portare avanti una visione comune di lungo periodo.

Con: Eugenio Fusignani, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione; Giovanna Barni, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura; Irene Bongiovanni, presidente Alleanza delle cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali; Ugo Bacchella, Consigliere di Amministrazione Fondazione Fitzcarraldo; Piero Attanasio, Responsabile Ufficio Rapporti istituzionali e legislativo AIE

Tutti i firmatari di Cultura è Futuro: AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, AIB - Associazione Italiana Biblioteche, AIE - Associazione Italiana Editori, Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura, ARCI - Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, Basilicata Creativa, C.Re.S.Co. - Coordinamento delle Realtà della Scena ContempoRanea, Cultura Italiae, Cultural Welfare Center, Distretto Puglia Creativa, Federculture, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione Symbola, KeepOn LIVE, ICOM - International Council of Museums Italia, Lo Stato dei Luoghi, Music Innovation Hub, Promo PA Fondazione - LuBeC.

A cura di Alleanza Cooperative Italiane Comunicazione

# "Ogni ape conta", torna la campagna di Coop per sensibilizzare la filiera produttiva e i consumatori sull'importanza delle api



Riparte con l'arrivo della primavera la campagna triennale di Coop "Ogni ape conta". Un progetto di sensibilizzazione della filiera produttiva e dei consumatori sull'importanza delle api. Non solo le consuete api mellifere, ma anche le meno note api osmie, insetti solitari fondamentali per l'impollinazione e la tutela della biodiversità delle specie vegetali presenti nel Paese.

Giunta al suo terzo anno, la campagna tira le somme delle sue attività: 2 miliardi e mezzo di api mellifere tutelate dal 2021 e 70 mila api solitarie aiutate nel loro insediamento nelle aziende agricole del prodotto a marchio Coop. Attività nelle filiere ma anche nelle scuole, 150 i nidi installati in vari istituti di istruzione e nelle città, con 80 nidi posizionati nelle oasi urbane e altri territori scelti dalle Cooperative, oltre che le casette per la nidificazione degli insetti impollinatori vendute nella rete dei punti vendita Coop. Una campagna di tutela e ripopolamento che dà i suoi frutti anche in questo 2023, con i nidi in fase di schiusa nei vari bee hotel sparsi ormai in tutto il Paese. Coop

dà così il proprio contributo a quella che assomiglia ogni anno di più ad una emergenza. Dal 2006 c'è stato un aumento di mortalità di api mellifere spesso superiore al 30% e senza api è a rischio il 75% delle colture alimentari mondiali. Da tempo Coop si è impegnata coinvolgendo le 7.500 aziende agricole che fanno parte delle sue filiere produttive di ortofrutta, incentivandole a riservare siepi e fiori alle api e agli altri impollinatori, coprendo circa il 3% della superficie agricola. E oltre all'impegno trentennale nella riduzione dei pesticidi, dal 2010 Coop limita e in alcuni casi vieta nelle proprie filiere l'uso dei neonicotinoidi, molecole tossiche per le api. Inoltre nella campagna Agricoltura ad alta sostenibilità Coop ha eliminato altre molecole chimiche tra cui anche il glifosato dannoso per le api.

Poi dal 2021 la campagna "Ogni ape conta" all'interno della quale è stata anche realizzata la prima ricerca sulle api selvatiche e mellifere realizzando uno studio coordinato da Coop Italia con il supporto scientifico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimen-

tari (DiSTAL) dell'Università di Bologna e con il contributo di LIFEGATE, assieme al coinvolgimento degli associati di CONAPI presenti nelle filiere ortofrutticole Coop identificate. E ora la campagna prosegue con l'attività dei giovani apicoltori domestici: 17 giovani scelti proprio all'interno della Coop Community, la rete di under 30 appassionati di ambiente, che già nel 2021 avevano aiutato Coop con le oasi. Li ha dotati di casetta e decalogo dell'amante degli insetti impollinatori e ha chiesto loro di realizzare il Diario dell'apicoltore domestico. Ora a distanza di un anno i ragazzi hanno raccontato la ripresa dell'attività nelle casette e la schiusa dei nidi realizzati nella scorsa stagione. Le stesse casette sono a disposizione nei punti vendita Coop. Piccole costruzioni di legno che, installate sul balcone o in giardino, permettono a questi insetti di trovare dei luoghi sicuri in cui rifugiarsi.

# Marcia della pace "PerugiAssisi": Coop presente



COOP aderisce per il secondo anno consecutivo all'edizione speciale della Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità, domenica 21 maggio. Al motto di "Trasformiamo il futuro" la partecipazione dei soci Coop è la testimonianza dell'impegno della cooperazione di consumatori sul tema, già dimostrato con la raccolta di quasi 1 milione 300 mila euro con la campagna CoopForUcraina nel 2022. Si tratta della terza PerugiaAssisi dal 24 febbraio 2022 (il giorno in cui la Russia ha invaso l'Ucraina), l'ottava marcia della pace dall'inizio della guerra in Ucraina e la ventisettesima dal 1961 quando Aldo Capitini realizzò la prima edizione. Un appuntamento aperto al quale aderiranno anche i soci e i consumatori delle diverse cooperative in maniera

spontanea e durante il quale la presenza di Coop sarà rappresentata dalla testimonianza di una socia, membro del Consiglio di Amministrazione di Coop Centro Italia.

Con la sua partecipazione e il sostegno rinnovato alla PerugiaAssisi Coop vuole ribadire il suo impegno a fianco delle popolazioni in guerra, come già fatto con la campagna #CoopForUcraina che ha permesso la raccolta di quasi 1 milione e 300 mila euro affidati alle tre realtà partner dell'iniziativa: l'agenzia Onu per i Rifugiati - UNHCR, la Comunità di Sant'Egidio e Medici Senza Frontiere. Grazie alle donazioni arrivate dai soci e consumatori Coop, in Ucraina, tra gli altri interventi realizzati Unhcr è riuscita a raggiungere e aiutare poco meno di 1 milione e 800 mila per-

sone con 350 camion di aiuti umanitari, prestando assistenza salvavita anche a persone intrappolate in aree colpite assediate. La Comunità di Sant'Egidio ha distribuito alimentari, vestiario, saponi, detersivi e anche 3800 pacchi di pannolini, raggiungendo 110 località in quasi tutte le regioni del Paese compreso quelle oggetto di conflitto e anche in 150 strutture sanitarie a Kiev. La donazione di Coop ha infine contribuito all'attivazione del treno-clinica di Medici Senza Frontiere, un convoglio di emergenza che viaggia e trasporta ad Ovest del paese i pazienti e le persone fragili come anziani, bambini, malati oncologici, dando loro la possibilità di non interrompere i cicli di cura molto spesso vitali.

## Città belle, inclusive e sostenibili, il 25 maggio alle 10 il webinar CulTurMedia Legacoop - Legacoop Abitanti

Giovedì 25 maggio 2023, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, CulTurMedia e Legacoop Abitanti organizzano un incontro online, sulla piattaforma Zoom, dal titolo "Città belle, inclusive e sostenibili. Dalle programmazioni alle opportunità per la cooperazione".

Per partecipare al webinar occorre iscriversi a questo link: <https://shorturl.at/jluw1>.

Tra le linee strategiche di CulTurMedia c'è anche lo sviluppo, in sinergia con altri settori, a partire da Legacoop Abitanti, di progetti di rigenerazione urbana a base culturale, in cui le cooperative possono essere un partner strategico per le Pubbliche Amministrazioni per una cultura di prossimità, per innalzare la partecipazione e consapevolezza dei cittadini e per il riuso di spazi come hub culturali e creativi.

La Programmazione europea 2021-27 prevede interventi sulle città non più solo di riqualificazione ma anche di promozione dello sviluppo sociale anche attraverso la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza.

Inoltre il New European Bauhaus è una nuova linea di intervento che nei prossimi anni potrà rappresentare una grande opportunità per le cooperative culturali e creative, ad esempio nei progetti di riuso ibrido dei luoghi.

Durante il webinar del 25 maggio avremo la possibilità di conoscere meglio e da vicino queste opportunità grazie a due protagoniste di queste programmazioni, Erminia Schiaccitano e Sandra Gizdulich.

## Al Salone del libro di Torino la presentazione del libro promosso dalla Cooperativa Dafne di Genova



Al Salone internazionale del libro di Torino l'autrice Elisa Succio ha presentato il libro "Oltre le nuvole", illustrato da Sofia Peotta, edito da Erickson e promosso dalla Cooperativa Dafne di Genova. All'incontro ha partecipato Giovanna Barni, presidente nazionale CulTurMedia Legacoop: "Un onore essere alla presentazione di questo libro che riflette l'approccio cooperativo al libro e alla lettura: l'impegno alla accessibilità della cultura che deve essere inclusiva e attenta a tutte le differenze, la possibilità attraverso la cultura di partecipare per tutti ad una comunità, ed infatti questo libro è lo strumento di gioco e relazione tra bambini in un parco. Una cultura a misura di tutti e di bambino è il senso di quello che per noi è il futuro cooperativo". All'incontro ha partecipato anche il presidente di CulTurMedia Legacoop Liguria, Roberto La Marca.

"Il libro, destinato ai bambini e scritto in Comunicazione Aumentativa Alternativa, rappresenta un esempio di narrativa inclusiva", ha ricordato Marilù Cavallero, presidente della Cooperativa Dafne, nel suo intervento introduttivo. "Il racconto si concentra sulla descrizione, attraverso una metafora, di cosa sia una malattia genetica rara, con l'obiettivo di sensibilizzare i piccoli lettori, aiutandoli a comprendere e accompagnandoli nel naturale percorso di inclusione e sostegno verso i coetanei che affrontano queste sfide".

## Emergenza alluvione, Coop: un milione di euro stanziato da tutte le cooperative di consumatori



Coop, a nome di tutte le cooperative di consumatori, si muove a sostegno delle persone in difficoltà e dei territori delle Regioni Emilia Romagna e Marche duramente colpiti dall'alluvione. Un milione di euro stanziato da tutte le cooperative e destinato alle Regioni interessate a cui si aggiunge l'avvio di una campagna di solidarietà promossa in tutti i punti vendita con l'obiettivo di coinvolgere i propri soci e consumatori.

Si potrà donare direttamente alle casse a partire da sabato 20 maggio o sul conto corrente dedicato aperto da Coop Italia presso Unicredit (IBAN: IT 94 T 02008 05364 000106764648 causale "Raccolta Fondi Alluvione Romagna e Marche). I fondi raccolti saranno destinati a uno specifico intervento di ricostruzione in accordo con le autorità locali interessate.

La campagna si affianca a un'attività di sostegno fra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei colleghi di Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno che hanno subito danni dall'emergenza attraverso la donazione di ore di lavoro.

### Presentata a Bolzano la petizione sugli abusi sessuali sostenuta da Coopbund per la creazione di un ufficio dedicato

Giovedì 18 maggio alle 10.30 presso il giardino dell'Hotel Luna in via Piave 15 a Bolzano si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della petizione "Affrontare l'abuso in Alto Adige e proteggere meglio bambini e ragazzi". L'iniziativa, promossa da Veronika Oberbichler, co-autrice del libro "Wir brechen das Schweigen" (insieme a Georg Lembergh) e organizzata grazie al supporto de "La Rete Das Netzwerk La Rëi", è sostenuta da oltre 25 associazioni altoatesine, tra cui anche la centrale di rappresentanza delle cooperative Coopbund Alto Adige Südtirol. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza nei confronti della violenza sessuale, un tema purtroppo molto attuale anche in Alto Adige.

A maggio dello scorso anno è stata presentata agli organi di governo altoatesini una mozione (n. 541/22) che prevede l'istituzione di un ufficio paragonabile a quello del difensore civico a livello provinciale, presieduto da un incaricato o un'incaricata per le questioni relative agli abusi sessuali, nonché l'istituzione di una commissione scientifica per indagare ed elaborare gli abusi sessuali in Alto Adige. Benché da allora sia stato creato un gruppo di lavoro che sta già definendo proposte concrete in merito, il processo ha bisogno di essere accelerato e la petizione presentata in data odierna costituisce un ulteriore importante passo nella direzione della creazione di veri e propri strumenti di azione al servizio delle vittime di violenza sessuale, dei loro familiari nonché dell'intera collettività.

## Montroni: "Nubifragio come sisma del 2012, danni ingentissimi, serve una legge speciale"



"Siamo vicini alle comunità dell'Emilia-Romagna così duramente colpite dai nubifragi e condividiamo il dolore delle famiglie delle vittime dell'alluvione. I danni alle abitazioni, alle attività commerciali e artigianali, alle coltivazioni, alle spiagge, alle attività produttive e di servizio sono ingenti, non paragonabili con altri eventi naturali del passato, forse solo con il sisma del 2012". È quanto dichiara il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni al termine di un incontro dedicato a una prima ricognizione dei danni provocati dai nubifragi.

Quelli più consistenti riguardano le attività agricole: nel Ravennate risultano allagati i due terzi dei campi coltivati dalle cooperative bracciantili, una situazione che provocherà una fortissima contrazione delle quantità di beni alimentari prodotti, con danni economici che si rifletteranno lungo tutta la filiera. Costrette allo stop anche alcune cooperative industriali, di trasformazione e la gran parte dei cantieri edili. Stagione a rischio in Riviera, dove si erano da poco concluse le opere di ripascimento delle spiagge ora erose dalla forza delle maree.

Fermi per allagamenti che hanno provocato gravi danni, per le difficoltà del personale a raggiungere il posto di la-

voro e per le interruzioni della corrente elettrica, anche negozi Coop e Conad che, tuttavia, assieme a aziende di trasformazione come Granarolo, si sono rese disponibili a donare beni di prima necessità per le popolazioni delle aree alluvionate. Altre cooperative stanno offrendo sostegno alle attività di accoglienza delle persone evacuate e collaborano con la Protezione civile, i Comuni, la Regione nella messa in sicurezza delle realtà più colpite.

"Come cooperazione stiamo facendo e faremo di tutto, anche in coordinamento con le altre forze imprenditoriali, i sindacati e la Regione, per sostenere il ritorno alla normalità", conclude Montroni. "Occorre che il Governo attraverso una legge speciale e l'Europa mettendo a disposizione il Fondo di solidarietà intervengano immediatamente per fare sì che la cittadinanza e attività importantissime per l'economia, come l'agroalimentare e il turismo, ma non solo, vengano tutelate al meglio e possano riprendere al più presto la vita quotidiana e le attività attivando nel frattempo gli ammortizzatori sociali per chi non può riprendere il lavoro".

## Pesca, primo convegno regionale di Legacoop Abruzzo, Maretti: necessario lavorare su sostenibilità



Un interessante momento di confronto, con tanti spunti proposti dagli addetti ai lavori, il primo Convegno regionale sulla pesca organizzato da Legacoop Nazionale Agroalimentare con Legacoop Abruzzo a Palazzo del Mare di Roseto degli Abruzzi dal titolo La pesca in Abruzzo tradizioni, innovazione, sapori e ambiente. Ad aprire i lavori sono stati i saluti del sindaco di Roseto degli Abruzzi, Mario Nugnes, che, nell'apprezzare la scelta di Legacoop di svolgere nella sua città la prima iniziativa legata al mondo della pesca, ha evidenziato l'importante lavoro della cooperativa locale nel corso degli anni.

Il presidente di Legacoop Abruzzo, Luca Mazzali, nel presentare i dati relativi al comparto pesca della regione ha evidenziato come «sia una risorsa preziosa per l'economia del nostro territorio con importanti prospettive di crescita». Le imbarcazioni della marineria abruzzese rappresentano il 4% di

quelle nazionali e incidono per il 5% del fatturato.

Cristian Maretti, presidente di Legacoop Nazionale Agroalimentare-Ittica, ha presentato le azioni che le associazioni di categoria stanno portando avanti per dare maggiore rilevanza al settore. "Va rafforzato il ruolo dell'Italia nella Direzione Generale del Mare in Europa". Occorre lavorare per dare al settore "sostenibilità economica, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale". Cruciale anche il ruolo degli operatori della pesca che vanno accompagnati e sostenuti in percorsi di formazione e crescita professionale. "Con una maggiore competenza di pescatori e cooperative vogliamo dare spunti all'Europa", ha aggiunto Maretti.

## Workers buyout – Il lavoro si fa impresa, il 23 maggio il seminario di Legacoop Lazio

Il 23 maggio dalle 10 alle 13 presso la sala Basevi in via Antonio Guattani 9 a Roma, Legacoop Lazio, in cooperazione con l'Associazione Dottori Commercialisti del Lazio e con il Coordinamento Lazio-Umbria dell'UNGDCEC (Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili), organizza il seminario "Workers buyout – Il lavoro si fa impresa".

"Il seminario sarà l'occasione per fare il punto sullo strumento dei workers buyout, facendo luce sulle criticità ma anche evidenziando le buone pratiche esistenti e i finanziamenti disponibili, per l'avvio di questa peculiare attività d'impresa in forma cooperativa" ha dichiarato il presidente di Legacoop Lazio, Mauro Iengo. Non appena disponibile, sarà pubblicato il programma completo.

# EDIH4Marche: lanciato il Polo di innovazione digitale europeo sostenuto da Legacoop Marche



È stato presentato il 17 maggio alla Loggia dei mercanti di Ancona il nuovo Polo di innovazione digitale per le imprese delle Marche, EDIH4Marche, un progetto ambizioso, vincitore della gara europea per la costituzione di una rete di European Digital Innovation Hub (DIH).

EDIH4Marche è frutto di una visione comune e una forte collaborazione fra vari attori del territorio. Vede come capofila il DIH di Confindustria Marche, in rete con gli altri DIH di Confartigianato Imprese Marche, Cna Marche e Compagnia delle Opere, Confcommercio Marche, Legacoop Marche e Con-

fcooperative Marche, l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino, la piattaforma Tecnologica I-Labs Industry, i Competence Center Artes 4.0, Made e la Camera di Commercio delle Marche.

Alla presentazione, moderata dal giornalista Raffaele Vitali, ha partecipato anche il presidente di Legacoop Marche e del Marche Digital Innovation, Gianfranco Alleruzzo, che ha evidenziato l'impatto del digitale sulle prospettive di crescita delle imprese cooperative, anche nei settori che hanno al centro i servizi alle persone. Per questo molta attenzione sarà dedicata allo sviluppo

delle competenze delle risorse umane per l'adozione delle tecnologie digitali. Oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria e ai partner tecnologici, hanno preso la parola l'assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Maria Antonini, Marco Pierpaoli, delegato all'innovazione nella giunta della Camera di commercio delle Marche, Sandro D'Elia, programme officer per la Commissione europea, Raffaele Spallone, dirigente della divisione digitalizzazione imprese al ministero delle Imprese e del Made in Italy, e Francesco Angeletti, project coordinator EDIH4 Marche.

Il Polo sarà operativo in quattro ambiti: "Test before invest" permetterà di toccare con mano i benefici dei processi di digitalizzazione, prima di affrontare l'investimento; "Skills and trainings" sarà dedicata alla formazione, con l'attivazione di alcuni corsi specializzati, come Manifattura 4.0, Cybersecurity, Robotica collaborativa; "Innovation ecosystem and networking" aiuterà le imprese a creare ecosistemi di innovazione più connessi ed efficienti, con attività di consulenza strategica e matchmaking, "Support to find investment" fornirà sostegno per l'accesso a finanziamenti pubblici e privati.

## Gamberini, il presidente di Legacoop nazionale partecipa alla direzione regionale di Legacoop Marche

Il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini, parteciperà alla direzione regionale di Legacoop Marche, che si svolgerà martedì 23 maggio, alle 10 nella sala riunioni della cooperativa Pesceazzurro di Fano. Sarà l'occasione per illustrare il bando Por Marche Fesr 2021-2027, destinato al sostegno alle piccole e medie imprese cooperative per investimenti in ammodernamento

tecnologico e di nuove unità produttive. All'ordine del giorno, le comunicazioni del presidente di Legacoop Marche, Gianfranco Alleruzzo, la presentazione del rendiconto economico esercizio 2022 e della nuova organizzazione di Legacoop Marche e il programma delle attività 2023.

# Emilia Ovest: Presentazione del volume “L’impresa cooperativa tra economia e diritto”



“L’impresa cooperativa tra economia e diritto” (Giapichelli ed.) è il volume redatto in occasione dell’omonimo insegnamento inserito nell’ambito del corso di laurea triennale in Economia e Management del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell’Università di Parma.

Il progetto formativo rientra nel protocollo di intesa siglato da Legacoop Emilia Ovest e Università, che prevede un articolato programma di attività accademiche, laboratoriali e di ricerca finalizzato a rinsaldare la rete tra Ateneo, associazione e sistema imprenditoriale cooperativo.

Il libro è stato presentato in una conferenza pubblica giovedì 11 maggio presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali in via Kennedy. Hanno contribuito alla ricchezza dei contenuti del volume, docenti ed esperti del movimento cooperativo, con l’intento di offrire uno strumento di studio e consultazione da parte non solo degli studenti iscritti al corso, ma di chiunque sia interessato a conoscere ed approfondire le caratteristiche dell’impresa cooperativa: aspetti amministrativi, giuridici, fiscali e normativi, con un’in-

troduzione sulla governance e i valori. La scrittura a più mani è a cura di Luca Di Nella, Luca Fornaciari, Roberto Genco, Gianluca Laurini, Pier Luigi Morara, Rosanna Salami, Vanessa Sirocchi, Dina Lucia Todaro.

All’iniziativa di presentazione sono intervenuti: Paolo Andrei, Rettore dell’Università di Parma, Mario Menegatti, Direttore Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Edwin Ferrari, Presidente di Legacoop Emilia Ovest, che hanno sottolineato il valore della consolidata e proficua collaborazione tra Legacoop e Università in tutte le direttrici; mentre Luca Di Nella, Direttore del Centro Internazionale di Studi Cooperativi, Luca Fornaciari, docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Pierluigi Morara e Roberto Genco di Coopfond hanno illustrato più nel dettaglio il progetto editoriale e la sua articolazione.

“L’impresa cooperativa tra economia e diritto” è quindi uno strumento di base aggiornato per comprendere la complessità dell’impresa cooperativa, vuole fornire un orientamento generale, nonché i rudimenti necessari ai successivi approfondimenti. Le peculiarità che caratterizzano le cooperative e le differenziano rispetto alle altre imprese necessitano di un’analisi trasversale tra differenti discipline; nei capitoli che lo compongono sono approfondite le norme del diritto commerciale e tributario relative alle cooperative e sono illustrate le differenti problematiche tecnico contabili che interessano il loro sistema informativo.

## Bellacoopia University, al Cirfood District di Reggio Emilia la finale del corso di conoscenza cooperativa



Il Cirfood District di Reggio Emilia, centro di ricerca e sperimentazione dell’omonima cooperativa di ristorazione collettiva, ha ospitato venerdì 5 maggio l’evento finale della decima edizione di Bellacoopia University, il corso interdipartimentale nato dalla consolidata collaborazione tra Legacoop Emilia Ovest e Università di Modena e Reggio Emilia, che ogni anno accompagna decine di studenti in un articolato percorso di conoscenza dell’impresa cooperativa ed elaborazione di un progetto imprenditoriale.

Oltre 50 studenti dei Dipartimenti di Comunicazione ed Economia, Educazione e Scienze Umane, Scienze e Metodi dell’Ingegneria, Scienze della Vita ed Economia Marco Biagi hanno partecipato all’edizione 2022-23. I sei project work, messi a punto dai gruppi ispirati dalle challenge di altrettante cooperative tutor, hanno un minimo comune denominatore: la tecnologia al servizio dello sviluppo di tutti i settori, dal sociale ai servizi avanzati, dalla distribuzione alla progettazione di arredi, dal green al welfare.

Il corso Bellacoopia University dà diritto a 6 CFU a tutti gli studenti partecipanti, e si propone di trasmettere ai giovani i valori di socialità, eticità, mutualità, imprenditorialità e impegno civile attraverso la conoscenza dell’esperienza cooperativa.

# Sicurezza sul lavoro, l'esperienza di Legacoop Veneto alla tappa regionale del Forum della Prevenzione Made in Inail a Venezia



Quello della sicurezza sul lavoro è un tema imprescindibile per Legacoop Veneto, fulcro di molti progetti promossi negli anni e spesso oggetto delle attività di consulenza e formazione portate avanti da Isfid Prisma, società di servizi dell'associazione. Proprio su questo argomento Legacoop Veneto è intervenuta, nei giorni scorsi, alla tappa veneta del Forum della Prevenzione di Inail, evento itinerante con il quale l'istituto sta presentando il suo Piano triennale della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il convegno si è svolto giovedì 4 maggio presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia e si è aperto con i saluti istituzionali di Franco Bettoni, presidente di Inail, Luigi Brugnarò, sindaco di Venezia, Michele Di Bari, prefetto di Venezia, Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità e ai

Servizi Sociali della Regione del Veneto, Elena Donazzan, assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità della Regione del Veneto, Antonio Marcomini, prorettore dell'Università Ca' Foscari Venezia, ed Enza Scarpa, direttore di Inail Veneto.

Diversi i tavoli di discussione avviati poi durante la giornata di lavori. Daniela Novelli, coordinatrice delle attività di consulenza e formazione di Isfid Prisma, ha portato l'esperienza di Legacoop Veneto alla tavola rotonda "Dalla mappatura dei rischi alla definizione dei progetti di prevenzione". Novelli ha presentato obiettivi e fasi di alcuni dei progetti promossi sui temi dall'associazione veneta in collaborazione con Isfid. Tra questi, il progetto biennale "La prevenzione del rischio aggressività in contesti di assistenza sanitaria e di servizi pubblici" conclusosi nel 2020

e realizzato con la compartecipazione di Inail-Direzione Regionale del Veneto, che ha permesso di consegnare alle coop associate linee guida per riconoscere, prevenire e gestire situazioni di aggressione nei posti di lavoro. Spazio anche alla presentazione degli obiettivi del progetto "Sicurezza a bordo e fattore umano", appena avviato e rivolto alle cooperative nel comparto pesca e acquacoltura.

Il "Forum della Prevenzione Made in Inail" vuole essere un percorso di riflessione e confronto con istituzioni e parti sociali sulle strategie di contrasto agli infortuni e alle malattie professionali. Percorso che nei prossimi mesi toccherà tutto il territorio nazionale fino all'evento conclusivo di giovedì 26 e venerdì 27 ottobre a Roma.

# Un centro ludico educativo per Borbona (RI) e gli altri comuni colpiti dal sisma



Aprirà in uno spazio pubblico fornito in concessione dal Comune di Borbona (RI) e sarà gestito dalla cooperativa Altri Colori (associata a Legacoop Lazio), in qualità di ente responsabile del progetto, insieme a Odissea e Ars Labor, in collaborazione con i Comuni di Borbona e Cittareale e con il monitoraggio della cooperativa Eticae e dell'Università Bicocca di Milano, un centro ludico educativo per la comunità di Borbona e per tutte quelle nell'Alta Valle del Velino che sono state colpite dal sisma del Centro Italia nel 2016.

Selezionato nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato dalla Regione Lazio, il centro sarà inaugurato il 20 maggio alle 17 in Via Po Troiani 8 a Borbona. "Quando il progetto terminerà, sia questo spazio polifunzionale che il LudoBus della cooperativa Odissea resteranno a disposizione del Comune di Borbona e della cittadinanza di tutto il territorio dell'Alto Velino. Raggiungia-

mo quindi un traguardo che in realtà è solo un inizio!" afferma in una nota Pietro Noce, presidente della cooperativa Altri Colori e direttore del progetto C.L.E.B., che Legacoop Lazio ha intervistato.

Pietro, perché l'inaugurazione di questo centro sarà importante per Borbona? Lo hai definito un territorio "delicato e fragile": quali sono i problemi di questa comunità e in particolare dei minori che vi abitano?

Sì, è importante per il Comune ma non solo: direi per tutto il territorio dell'Alto Velino dove ci sono nove Comuni che hanno subito gli effetti del sisma del 2016 e che, oltre a ciò, presentano anche problematiche relative all'isolamento. Quest'ultimo è dovuto al fatto che si trovano in montagna ma anche alla quasi totale assenza di collegamenti, se non fosse per la Salaria perennemente ingolfata. A penalizzare Borbona, in particolare, è stata l'assenza di una scuola: tutti i minori che vi abitano

ogni mattina prendono lo scuolabus per andare nelle Marche, il che significa fare 50 minuti di viaggio all'andata e 50 al ritorno. La mancanza di questo presidio educativo fondamentale crea molti problemi. I ragazzi non hanno possibilità di vedersi nel pomeriggio, fare attività insieme, e quindi non si crea la comunità.

Le comunità nell'area del sisma sono state tutte messe a dura prova.

Sono molto disgregate. Difficile metterle insieme di nuovo perché non hanno punti di riferimento, non hanno più quei luoghi dove si incontravano. Tutti devono andare altrove per fare qualsiasi cosa e non c'è quasi nulla in paese. Ci sono problematiche nell'accesso ai servizi di prossimità. Quindi aprire un presidio educativo come C.L.E.B. è molto importante in un Comune come Borbona. Fa la differenza per tutta l'area attorno. Infatti il centro che apre ai residenti di Borbona è aperto poi alle attività e allo scambio con le altre co-

munità locali. Il progetto, poi, prevede anche un ludoBus che funzionerà da prolungamento delle attività del centro ludico. Entrambi i servizi rimarranno anche dopo la chiusura del progetto che è fissata per l'agosto 2023.

Gioco, animazione ludica, ma anche prestito e riciclo di giocattoli: qual è il valore di questa iniziativa?

L'animazione, il gioco, è un mezzo strepitoso e fondamentale per creare comunità. Attraverso il gioco i ragazzi riescono a mettersi insieme, a migliorare l'apprendimento, ma soprattutto creano legami e relazioni, divertendosi. Il gioco fa crescere e crea comunità. E non solo: attraverso il gioco cerchiamo anche di veicolare contenuti educativi come la sostenibilità ambientale e la riduzione dello spreco.

E' dal 2016 che siete presenti nell'area. Il progetto nasce anni fa da un percorso importante fatto nell'Alto Velino. Una settimana dopo il sisma del 2016, abbiamo iniziato a lavorare sul territorio con attività di animazione territoriale e con il nostro ludoBus. Abbiamo visto che l'attività ludica era un ottimo strumento, un veicolo per agganciare la comunità, farla stare insieme e far manifestare i bisogni delle persone anche dopo diversi anni. Quando ci sono queste tragedie, nei primi anni c'è una rincorsa a chi dona ma poi con il passare del tempo tutto ciò va sempre a diminuire. Dopo tanti anni il territorio ha ancora bisogno di attività. Ora ne stanno nascendo tante e hanno una efficacia e efficienza invidiabile.

Come è nata l'idea del progetto?

Il progetto C.L.E.B nasce dall'esperienza di Altri Colori sul territorio dal 2016 in poi. In questi anni, abbiamo fatto tante attività e abbiamo conosciuto diverse realtà locali tra le quali anche delle cooperative. Uscito il bando di Con i bambini nel 2019, abbiamo deciso di partecipare insieme per creare questo tipo di presidio sul territorio, cercando di lavorare per le comunità locali e concentrandoci in particolare su due Comuni: Borbona e Cittareale. Tutto ciò ha un legame molto forte con l'esperienza fatta con Legacoop di CoopAid, task force intercooperativa

nata per sostenere i territori colpiti dal sisma. La nostra cooperativa insieme ad altre realtà ha aderito al progetto e, tramite Legacoopsociali Lazio e la ong IsraAid, abbiamo fatto un percorso bellissimo e interessante di formazione sul supporto psicologico nelle zone colpite da calamità naturali. Così abbiamo continuato a lavorare sul territorio facendo animazione. Tutto questo lavoro ha creato una rete di stakeholder locali che hanno cominciato a implementare altre attività tra le quali anche questo progetto.

All'interno del progetto sono coinvolti altri soggetti cooperativi: quali e che tipo di ruolo avranno?

Le altre cooperative coinvolte insieme ad Altri Colori sono state la Odissea di Borbona e la Ars Labor di Amatrice. Queste tre realtà ora gestiscono il progetto con il contributo della cooperativa Eticae di Frosinone che cura il monitoraggio e la Bicocca di Milano. Sono stati coinvolti, poi, anche tanti professionisti e operatori. Il progetto oltre al ludoBus e al centro ludico educativo prevedeva altri tipi di supporto: quello genitoriale per le famiglie curato da una psicologa e quello formativo per l'implementazione delle competenze sia delle équipes coinvolte nelle attività sia delle insegnanti della scuola di Cittareale, un plesso rimasto nel territorio che cerchiamo di valorizzare in tutti i modi.

Come è stato accolto il ludoBus dalle famiglie e dai minori e come si integra nel progetto del Centro educativo?

Il ludoBus, acquistato dalla cooperativa Odissea, resterà sul territorio anche dopo la fine del progetto. E' un furgone dalla veste grafica accattivante, pieno di giochi e attrezzature ludiche, che gira e va in ogni territorio e porta gioco e animazione ludica tra tutta la comunità. Partecipano sia i minori che gli adulti. Sono tutti giochi in legno auto-costruiti e artigianali che provengono dal passato. Altre sono rielaborazioni di giochi di utilizzo comune con i quali la comunità può giocare liberamente, scegliendo tempi e modalità. Le comunità hanno accolto benissimo questo tipo di attività. E' dal 2016 che ci lavoriamo e

ormai è diventato uno strumento di uso comune in tutti i paesi dell'Alto Velino. Per Altri Colori questa è l'ennesima sfida in una zona colpita da un sisma.

Sì, è vero, con il nostro ludoBus ormai da tanti anni ci siamo specializzati anche nell'attività ludica nelle zone di crisi. Abbiamo cominciato con il terremoto dell'Aquila, poi con quello dell'Emilia e in seguito anche con quello del Centro Italia. Dopo il sisma del 2016, abbiamo lavorato nella scuola donata dal Trentino Alto Adige che è stata la prima nata ad Amatrice. Da quel momento in poi, abbiamo fatto esperienza nelle tendopoli. Ricordo una famiglia che un mese dopo il terremoto ha festeggiato il battesimo del proprio piccolo appena nato e abbiamo partecipato con loro alla festa lì. Abbiamo condiviso con loro gioie e tristezze e in un mare di problemi fare una cosa del genere è stato un gesto simbolico della comunità che ancora, nonostante tutto, tiene duro e rimane viva. Dopo quel giorno, abbiamo sempre continuato a lavorare in collaborazione con la comunità montana del Velino, con i Comuni e poi con il progetto CoopAid, in collaborazione con IsraAid, ci siamo specializzati sempre di più su quei territori. Abbiamo fatto anche altre attività di educazione ambientale o valorizzazione delle tradizioni culturali con gli anziani, ma anche tanti altri progetti.

Quale ritieni che debba essere l'azione prioritaria da mettere in campo per le comunità che vivono nell'area del sisma?

A fianco alla ricostruzione della case, dei luoghi, delle strutture, va fatta una ricostruzione delle comunità che oggi sono disgregate. Difficilissimo metterle insieme, sia per una mancanza di punti di riferimento e sia per uno spaesamento e un frazionamento del territorio che complica anche la vita di tutti i giorni. C'è chi va a fare la spesa ad Ascoli perché non ci sono supermercati o centri commerciali di un certo tipo in loco. Insomma, è un territorio forse un po' complicato e quindi le comunità hanno bisogno di vivere insieme e riprogettare la loro vita in modo partecipato.

# WeForGreen, assemblee dei soci 2023: successo dei progetti di autoproduzione energetica



Le recenti assemblee annuali delle cooperative energetiche promosse da ForGreen: WeForGreen Sharing ed Energia Verde WeForGreen, entrambe associate a Legacoop Veneto, ed Energyland sono state un'importante occasione di confronto e condivisione tra i 1.500 soci in tutta Italia, che hanno potuto toccare con mano la concretezza dei progetti di autoproduzione di energia.

I bilanci d'esercizio del 2022 approvati dai soci testimoniano il successo dei nuovi progetti avviati dalle cooperative, ormai modello concreto di comunità energetiche in Italia. Il valore totale della produzione, pari a 1.847.496 euro, è frutto della produzione di energia verde degli impianti fotovoltaici, che hanno risparmiato l'emissione in atmosfera di più di 1.900 tCO<sub>2</sub>. Anche nel corso dello scorso anno, le tre cooperative hanno generato un notevole beneficio per i propri soci, permettendo loro di risparmiare oltre 1 milione di euro

sui costi delle bollette e l'80% rispetto alle tariffe di Maggior Tutela stabilite dall'Autorità per l'Energia nel 2022.

"Questi risultati dimostrano la sostenibilità economica del modello di comunità energetica sviluppato", ha commentato Gabriele Nicolis, presidente delle cooperative WeForGreen Sharing ed Energia Verde WeForGreen. "Anche in un anno di crisi energetica come quello appena trascorso ha permesso ai soci di beneficiare di un cospicuo risparmio".

La cooperativa WeForGreen ha inoltre raggiunto un importante traguardo con il suo più recente progetto di autoproduzione, Centenario Lucense #2, che ha già raccolto il 76% delle quote a pochi mesi dal suo lancio. Risorse destinate alla realizzazione di impianti fotovoltaici condivisi nel territorio di Verona e nel Salento, dove storicamente WeForGreen ha una presenza consolidata e un rapporto virtuoso con gli stakeholder locali.

Gli impianti saranno realizzati su tetti di imprese, terreni marginali (come ex cave o discariche), in prossimità di zone industriali o autostrade (le cosiddette Solar Belt) e su terreni agricoli utilizzando la tecnologia dell'agrivoltaico. Attorno agli impianti condivisi nasceranno poi delle Comunità di Energia Rinnovabile (CER) grazie alle quali saranno generati ulteriori benefici per la popolazione locale. Infine, durante la riunione generale di apertura delle assemblee, sono state premiate le associazioni a cui è stato devoluto il "Fondo Insieme per crescere 20232". Istituito nel 2020, questo fondo ha già devoluto oltre 13mila euro a realtà del Terzo Settore, selezionate e votate direttamente dai soci delle tre cooperative con lo scopo di sostenere e contribuire al benessere delle comunità in cui operano.

# Intelligenza Artificiale: Condiviso e Coop Mediterranei spiegano le opportunità per le cooperative turistiche e culturali

Le nuove opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale in primo piano all'Assemblea delle cooperative associate a CulTurMedia Legacoop Liguria sono state spiegate dalle cooperative associate Condiviso e Mediterranei. Sono state approfondite le opportunità della Sentiment Analysis e la tecnica dell'intelligenza artificiale (AI) che viene utilizzata per analizzare e comprendere le opinioni, le emozioni e le valutazioni espressi in testi scritti, come recensioni, commenti sui social media, feedback dei clienti e altro ancora.

“Nel settore turistico e culturale – hanno spiegato Di Paolo e Gandolfi di Condiviso – la Sentiment Analysis può essere di grande aiuto per ottenere una migliore visibilità e comprensione di ciò che pensano i turisti, i visitatori e i clienti dei servizi offerti. Attraverso l'analisi dei commenti e delle recensioni degli utenti, sia sui siti web specifici del

settore che sui social media, è possibile ottenere informazioni preziose sul livello di soddisfazione dei visitatori, sugli aspetti positivi e negativi dell'esperienza, sulle preferenze dei clienti e su altri dettagli importanti.

Ad esempio, un'azienda turistica potrebbe utilizzare la Sentiment Analysis per monitorare i commenti dei turisti sui social media e sui siti di recensioni al fine di identificare tempestivamente eventuali problemi o critiche e rispondere prontamente per risolverli. Inoltre, potrebbe rilevare le preferenze dei clienti e le opinioni positive per promuovere specifiche attrazioni o esperienze che si sono rivelate particolarmente apprezzate. Ciò contribuisce a creare una migliore visibilità, migliorare la reputazione online e attrarre nuovi visitatori”.

Si tratta di nuove tecnologie che devono però essere inserite nel contesto dei

valori e degli obiettivi della cooperazione.

“Continuiamo a sostenere gli investimenti in nuove tecnologie delle nostre cooperative perché questo garantisce loro competitività su mercati esistenti e apre nuovi spazi di crescita – ha sottolineato Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria -. Senza dimenticare che occorre usare le nuove tecnologie sempre in maniera etica, nell'interesse collettivo, prestando molta attenzione ai modelli di governance nei processi di controllo”.

La rivoluzione in atto rischia di far impallidire quelle precedenti.

“L'Intelligenza artificiale consente di offrire esperienze turistiche e culturali personalizzate in base ai gusti e alle preferenze individuali dei visitatori – ha spiegato Donato Montibello vice presidente di Coop Mediterranei – Attraverso l'analisi dei dati degli utenti, l'AI può suggerire itinerari turistici personalizzati, consigliare attrazioni e attività in base ai loro interessi e fornire raccomandazioni personalizzate per migliorare l'esperienza complessiva.

L'implementazione di assistenti virtuali alimentati da AI consente alle organizzazioni turistiche e culturali di fornire un supporto immediato e personalizzato ai visitatori. L'intelligenza conversazionale e le Virtual Human Interface ad esempio possono rispondere alle domande frequenti, fornire informazioni in tempo reale, assistere nella prenotazione di biglietti e risolvere eventuali problemi degli utenti”.

## A Pordenone la cooperativa Itaca insegna italiano alle mamme di altri paesi

Al civico 19 di via Roma a Pordenone, nella sede “Itaca 2” della Cooperativa sociale Itaca, è partito un corso di lingua italiana differente: si rivolge a donne che arrivano da altri Paesi e le mamme possono partecipare anche con i loro bambini 0-3 anni, i quali, mentre loro imparano i rudimenti della lingua, possono liberamente giocare tra loro grazie alla presenza di un'educatrice di Itaca. Il corso L2 è proposto all'interno di “Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia”, un progetto selezionato da Con i Bambini (CIB) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educati-

va minorile, guidato dalla Cooperativa Itaca.

Rio Bo è un progetto triennale che nasce per ridurre le disuguaglianze e le barriere sociali, culturali e economiche nell'accesso ai servizi per la prima infanzia, il partenariato - composto da 16 organizzazioni - da subito ha posto l'attenzione su uno degli aspetti più deboli, ma allo stesso tempo importanti, per il benessere di una famiglia: la comprensione e produzione in italiano per le mamme dei bambini di fascia 0-3 anni.

## A Pordenone i laboratori della Cooperativa Itaca per bambini e genitori

Il sonno a partire dalla nascita, le paure di bambini e genitori, sperimentare nuove ricette, per una alimentazione equilibrata, la natura compagna di giochi, il rapporto bambino-animale, il primo soccorso pediatrico sono i temi dei sette "Laboratori e incontri dedicati ai bambini coinvolgendo i più grandi" proposti a Pordenone e Torre dal 18 maggio al 17 giugno da "Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia", progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini (CIB) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e guidato dalla Cooperativa sociale Itaca.

Completamente gratuito, il percorso è realizzato da Rio Bo in collaborazione con La Casa dei Bambini del Servizio sociale dei Comuni Ambito territoriale Noncello e il nido d'infanzia Farfabruco di Itaca, per supportare i genitori nell'acquisizione di nuove competenze. Info e iscrizioni: Valentina Bortolussi 335 7703623, v.bortolussi@itaca.coop-soc.it.

### IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Giovedì 18 maggio dalle 17.30 alle 19 alla Casa dei Bambini di via General Cantore 9 a Torre di Pordenone "Incontro con l'esperta: Il sonno", condotto da Stefania Toniatti, educatrice perinatale, approfondimento sul sonno nel bambino dalla nascita ai primi anni, rivolto a genitori, nonni, appassionati, adulti interessati.

Lunedì 22 maggio dalle 17.30 alle 19 sempre alla Casa dei Bambini di Torre "Incontro con l'esperta: Capire e affrontare le paure dei bambini (e dei genitori)", condotto da Cristina Graffeo, pedagogista, formatrice, consulente familiare e insegnante di massaggio del bambino AIMI, un'occasione di con-



fronto per conoscere e comprendere il ruolo delle paure nello sviluppo della personalità dei bambini, mettendole in relazione alle paure di mamma e papà. Rivolto a genitori, educatori e adulti interessati a confrontarsi sulla crescita dei propri figli.

Sabato 27 maggio dalle 9 alle 12 al nido d'infanzia Farfabruco di viale Treviso 4/b a Pordenone "Laboratorio Mani in pasta!" condotto da: Paola Baldissera, appassionata cuoca del Farfabruco, per conoscere e sperimentare ricette e preparazioni di cibi per tutta la famiglia. Evento rivolto a bambini e adulti di riferimento iscritti agli Spazi gioco Rio Bo.

Giovedì 1° giugno dalle 17.30 alle 19 alla Casa dei Bambini di Torre "Incontro con l'esperta: Tutti a tavola!", condotto da Paola Baldissera, cuoca del nido Farfabruco. Un'occasione di confronto per conoscere e comprendere meglio l'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione per la crescita armoniosa dei bambini e di tutta la famiglia, rivolta a tutta la famiglia, genitori, nonni, appassionati, adulti interessati.

Lunedì 5 giugno dalle 17 alle 18.30 al nido Farfabruco di Pordenone "La natura compagna di giochi", condotto da Nicole Tasson-Toffola, educatrice. Annusare, osservare, toccare, ascoltare: così il bambino conosce e comprende una parte più estesa del mondo che lo circonda. Laboratorio esperienziale per

bambini dai 3 ai 36 mesi, accompagnati da un adulto di riferimento.

Sabato 10 giugno dalle 9.30 alle 12.30 al nido Farfabruco "Incontro con l'esperta: Possiamo prendere un animale?", condotto da Elena Rizzetto, esperta in interventi assistiti con gli animali. Un'occasione per esplorare i benefici e la complessità della relazione uomo-animale: accudire un animale richiede un certo impegno, ma i benefici che tutta la famiglia può trarre dalla convivenza con un animale domestico sono tanti e significativi. Rivolto a genitori, educatori, adulti interessati e bimbi curiosi di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi. Sabato 17 giugno dalle 10.30 alle 13.30 alla Casa dei Bambini di Torre "Laboratorio di primo soccorso pediatrico" condotto da Roberto Fonda, medico anestesista-rianimatore. Un percorso di formazione pensato per favorire la conoscenza dei principi fondamentali di prevenzione degli infortuni con i bambini e delle azioni di primo soccorso nel caso di sospensione delle funzioni vitali. Approfondimento pratico delle manovre di rianimazione e di liberazione delle vie aeree in caso di ostruzione da corpo estraneo. L'appuntamento è rivolto ai genitori di bambini in età prescolare e scolare, neomamme, neopapà, educatori e adulti interessati.

### CPL Concordia assolta con formula piena dalla Corte d'appello di Bologna

Assolta con formula piena. Questa la decisione della Corte d'appello di Bologna presa l'11 maggio in merito alla cooperativa Cpl Concordia per quanto riguarda le accuse di corruzione inerenti alle opere di metanizzazione dell'isola di Ischia formulate nei confronti di alcuni suoi ex vertici. Il dispositivo della sentenza "dichiara l'insussistenza dell'illecito amministrativo contestato alla cooperativa perché il fatto non sussiste".

La cooperativa, imputata dal 2015 è stata assolta con formula piena anche nell'ultimo processo ancora pendente ed esce quindi senza alcuna condanna da tutti i procedimenti penali in cui era stata coinvolta a seguito delle vicende che tanta eco ebbero in passato: in una nota la società ha sottolineato che negli anni dell'iter processuale, "i danni subiti da Cpl Concordia in termini di calo del fatturato, fuoriuscita di personale e perdita di reputazione sono stati ingenti, solo l'impegno costante e convinto degli Amministratori, dei Soci e dei dipendenti, la vicinanza di Legacoop e la collaborazione del Ceto Bancario, oltre all'attività dei difensori legali, a cui va il ringraziamento di tutta l'azienda, hanno consentito alla cooperativa di superare i momenti più difficili, recuperare il proprio ruolo nel mercato e, già da diversi anni, ricominciare a consuntivare bilanci in utile".

"È stato un percorso lungo e complicato", ha dichiarato il presidente della cooperativa Paolo Barbieri, "ma ora che il confidato esito giudiziario è stato raggiunto, e con la consapevolezza data dai risultati ottenuti in termini di fatturato e occupazione, la Cooperativa si proietta verso un ruolo sempre più da protagonista nello sviluppo della transizione energetica in Italia".

## Verona, da sabato 20 maggio torna il Mura Festival 2023. La coop Doc Servizi tra i principali partner



Saranno 140 i giorni e più di 600 gli appuntamenti, 20 weekend lungo le mura scaligere. Questi i numeri che anticipano la quarta edizione del Mura Festival 2023, progetto promosso dal Comune di Verona e realizzato da Studioventisette in collaborazione con Doc Servizi, cooperativa associata a Legacoop Veneto.

Dopo il successo della precedente edizione, la manifestazione riparte sabato 20 maggio con tanti appuntamenti per bambini, ragazzi, giovani, famiglie, sportivi, anziani, amanti della musica e del teatro, del buon cibo e dell'artigianato creativo. Fino a settembre infatti il Mura Festival animerà la città con eventi multisensoriali pensati per ogni età e gusto, in quattro diverse location, sempre lungo la cinta muraria di Verona: Bastione di San Bernardino, Teatro dell'Orecchione, Bastione delle Maddalene e prato di Castel San Felice.

Sono 74 le associazioni locali coinvolte nel progetto, con l'intento di avviare un percorso di rivalorizzazione e rigenerazione urbana e culturale delle mura della città Unesco, dando nuova vita ai suoi spazi verdi durante il periodo estivo, trasformandoli in luoghi dediti alla conoscenza e allo scambio culturale.

Il fitto programma di appuntamenti, che quest'anno animerà la città 7 giorni su 7, sarà inaugurato nel fine settimana al Bastione di San Bernardino con il Ludica Circus Garden, uno spettacolare evento tra artisti circensi, food, laboratori di economia circolare e musica per i più piccoli e anche per i grandi.

Quella che attende Verona è dunque un'estate ricca di intrattenimenti, con appuntamenti che incroceranno anche la sfera sociale. Tra questi "Il salotto in rosa" del 4 giugno, evento a tema letteratura dedicato ad autrici femminili, al quale seguiranno una serie di incontri su inclusività e benessere interiore programmati con la collaborazione di Feltrinelli. E ancora, la Mura Urban Trail del 17 giugno, gara di corsa che vedrà ospiti quest'anno le Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, donne operate per tumori pronte a dimostrare quanto sia sempre possibile ricominciare. Un evento con due obiettivi: correre e appassionarsi allo sport, sensibilizzare alla prevenzione e raccogliere fondi per la ricerca sui tumori femminili.

L'ingresso è sempre gratuito e le attività sono fruibili previa iscrizione.

# Concorso "Cibartevi" di Fruttage, annunciate le classi vincitrici



Annunciate sabato 13 maggio a Porto Fuori (Ravenna) le classi vincitrici del concorso didattico "CibARTEvi", nell'ambito del progetto educational "Dal campo al banco con Ortilio", che Fruttage promuove dal 2014 nelle Scuole Primarie dei Comuni vicine allo stabilimento di Alfonsine (RA) e successivamente esteso dal 2019 anche alle Scuole Primarie dei territori limitrofi allo stabilimento di Larino (CB). Il progetto è parte dell'impegno di Fruttage per la diffusione di sane abitudini alimentari e stili di vita sostenibili tra le nuove generazioni e le loro famiglie, valorizzando i territori in cui opera.

La giuria - composta da responsabili di Fruttage e referenti del settore della comunicazione e dell'educazione alimentare e ambientale - ha decretato le classi vincitrici che si sono aggiudicate i premi da destinare all'innovazione tecnologica della scuola a supporto della didattica: un buono del valore di 1.000 euro per le prime classificate e di 750 euro per le seconde. Per il territorio ravennate, si è classificata al primo posto la classe 2A della Scuola Primaria Sacro Cuore di Lugo, mentre il secondo posto è andato alla 5B della Scuola Primaria Augusto Torre di Ravenna. Per il territorio molisano ad aggiudicarsi i premi sono la 3A della Scuola Primaria

Carriero di Campomarino, prima classificata, e la 2A della Scuola Primaria Giovanni Paolo II di Termoli, al secondo posto.

Quest'anno l'iniziativa ha coinvolto 40 classi, il doppio di quelle previste inizialmente: i piccoli partecipanti hanno creato un personaggio di fantasia, in 2D o 3D, utilizzando immagini di frutta e verdura prese da ritagli di giornale, packaging o utilizzando veri scarti alimentari. È stato poi attribuito un nome al personaggio e, una volta definite le sue caratteristiche, è stato motivato in che modo il consumo di frutta e verdura lo renda speciale e in salute attraverso una poesia.

"Quest'anno 'Dal campo al banco con Ortilio' ha raccolto consenso e partecipazione superiori alle aspettative. Rinnoviamo perciò il nostro orgoglio rispetto alla promozione di questo importante progetto con le scuole, che reagiscono con grande entusiasmo e creatività - commenta Stanislao Giuseppe Fabbrino, presidente e amministratore delegato Fruttage. L'iniziativa è per noi un esempio virtuoso del più ampio impegno di Fruttage nella promozione di stili di vita sani e sostenibili, con l'obiettivo di colpire la sensibilità dei più piccoli e di favorire nel loro futuro lo sviluppo di una coscienza sostenibile".

### Il cardinale e presidente CEI Zuppi in visita a casa Rodari (gestita dalla cooperativa Cadiati) che ospita l'icona della Madonna di San Luca



L'icona della Madonna di San Luca ha fatto tappa sabato 13 maggio nella struttura Casa Rodari di via Fossolo a Bologna, gestita dalla Cooperativa Cadiati ed è stata visitata, nella medesima giornata, dal Cardinale e presidente CEI Matteo Zuppi. La struttura "è importante per il territorio", ha detto Zuppi, aggiungendo "la cura e il riguardo verso gli altri, soprattutto se in difficoltà, corrispondano ai valori rappresentati dalla Madonna di San Luca". "Per noi è un grande onore avere qui un simbolo così importante della storia di Bologna - ha dichiarato Giulia Casarini, responsabile dell'Attività Sociale e comunicazione di Cadiati -. Un simbolo come lo è anche la nostra struttura, che accoglie ospiti con disabilità, è presente sul territorio dagli anni 90 ed è molto attiva e integrata con il quartiere e i suoi cittadini".

## Turismo sostenibile al centro del nuovo podcast **WOW**: ospite la cooperativa Fairbnb

Si chiama turismo sostenibile e in Italia si sta facendo sempre più strada: è quello che mette al centro l'attenzione per i territori e che restituisce alle comunità locali la ricchezza che esse stesse producono. Ma come si traduce, nella pratica, questo "turismo sostenibile"?

Lo ha spiegato Anna Sroka, Vice Presidente e responsabile dell'area Partnership della cooperativa [Fairbnb](#), intervenendo ai microfoni di **WOW - Women On Web**, il podcast di Francesca Pucci e Federica Meta - ospitato su Radio Activa - che racconta il digitale da un punto di vista femminile, in partnership con Fondazione Pico, digital innovation hub di Legacoop.

Fairbnb nasce come alternativa alle solite piattaforme turistiche online poco attente al territorio; è una cooperativa e lavora in un team internazionale con professionisti da 15 Paesi, non solo europei.

"Si caratterizza", ha raccontato Sroka, "Per il suo impegno nel restituire alla Comunità la ricchezza che essa stessa produce e nella pratica questo avviene attraverso la nostra politica di condivisione dei guadagni con tutti i partecipanti alla piattaforma. Promuoviamo un modello rigenerativo ispirato all'economia circolare in cui i soldi creati in una zona rimangono e sono utilizzati per far crescere la Comunità ospitante. Per questo motivo verificiamo attentamente i proprietari che vogliono diventare host sulla nostra piattaforma; inoltre, selezioniamo anche progetti sociali di impatto che possano beneficiare dei fondi raccolti".

È possibile ascoltare la puntata integrale del podcast a questo [link](#).

# Il centro educativo Reef, gestito dalla cooperativa Ancorama, festeggia il primo anniversario

Sabato 13 maggio si è celebrato il primo anniversario del Reef, il centro educativo che si trova nel cuore della Darsena di Ravenna, in via della Catalana 51/53. Erano presenti molte persone che hanno avuto modo di conoscere e vivere il progetto in questo primo anno di attività. Le istituzioni locali erano rappresentate dall'assessore alle Politiche sociali Gianandrea Baroncini, mentre per Legacoop Romagna era presente il responsabile della Promozione Cooperativa, Emiliano Galanti.

Il centro Reef - acronimo di Risorsa educativa emotiva formativa - ha preso vita grazie alla cooperativa Ancorama, che dopo essersi aggiudicata il bando di Collabora nel 2021, ha vinto il progetto Coopstartup Romagna, il bando per promuovere nuove imprese in forma cooperativa, promosso da Legacoop, Coop Alleanza 3.0 e Coopfond. Sin dalla sua costituzione, Ancorama è attiva e coinvolta in vari progetti educativi a sostegno delle famiglie.

"Sin dall'inizio", dicono le socie fondatrici di Ancorama Serafina Lo Nigro, Federica Rallo e Martina Lo Nigrodi, "abbiamo immaginato il Reef come un "luogo-porto" capace di accogliere e andare incontro ai bisogni di ogni individuo, dal più piccolo al più grande. Come nel mare i reef naturali accolgono pesci e altre creature dando loro un ambiente sicuro dove proliferare, così il centro Reef lo vuole essere per tutte le persone e le famiglie che ci ruotano attorno. Desideriamo ringraziare Collabora, Legacoop Romagna, e tutta l'am-

ministrazione comunale di Ravenna per il supporto ricevuto durante questo primo anno di attività".

Il centro Reef mediante percorsi formativi-educativi vuole portare un messaggio: riconoscere il potenziale emotivo di ciascuno di noi, non come un peso da cui liberarsi ma come una risorsa, è fondamentale per conoscersi, apprendere come agire e stare in serenità sia nella relazione con l'altro, sia in quella, forse ancora più complicata, con se stessi.

Fra i servizi attivati durante questo primo anno di attività sono presenti il doposcuola, i laboratori creativi, il centro ricreativo estivo, ma anche la mediazione familiare, capace di accompagnare le coppie nel complesso ruolo genitoriale, in particolare portando a comprendere, riconoscere e gestire i conflitti che si possono verificare nella relazione. Per il 2023 l'attività di Ancorama prevede collaborazioni con le scuole del territorio che hanno mostrato disponibilità ad accogliere interventi mirati alla mediazione (con l'obiettivo di prevenire e contenere il disagio manifestato all'interno dei gruppi degli alunni), oltre alle già citate attività, sia a Ravenna sia fuori Provincia.

Il primo anniversario del Reef è caduto in occasione della festa della Mamma, e su questo è stato incentrato anche il laboratorio della mattinata, pensato per le famiglie partecipanti.